

notizie

Notiziario della Copma scrl v.le Veneziani 32 Ferrara tel. 0532/904050
stampato su carta ecologica dalla litografia ArtEStampa Crevalcore (BO)

Le sfide che abbiamo davanti A 25 anni dalla costituzione della Copma

Lo scorso 24 settembre Copma ha compiuto 25 anni dalla sua costituzione e questa ricorrenza ci vede in un punto di svolta particolarmente importante e delicato.

Dopo aver conosciuto gli anni dello sviluppo e di crescita di fatturato che per un lungo periodo ha registrato incrementi annui anche superiori al 30%, stiamo attraversando ora un momento molto diverso e particolarmente delicato.

I problemi non sono mancati anche nel periodo di forte crescita del fatturato. Erano problemi di crescita e di struttura tecnico-organizzativa, di cui a quel tempo la Copma non disponeva in misura adeguata.

Ciò nonostante, lo sforzo fatto per governare la crescita della Cooperativa non è mai apparso di particolare rilievo. Cresceva il fatturato, aumentavano i posti di lavoro, il risultato economico era soddisfacente ed ogni difficoltà passava facilmente in secondo piano agli occhi di chi ci osservava dall'esterno, così pure a quelli di quei soci poco attenti o disinteressati. In ogni modo non ho difficoltà nel ritenere quei problemi meno gravosi rispetto alla sfida che oggi abbiamo dinanzi. Il mercato delle pulizie è in costante recessione; calano i prezzi e cresce il livello di concorrenza. Rispetto a questa situazione, possiamo reagire solamente migliorando la nostra competitività sotto il profilo produttivo della qualificazione dei sistemi gestionali. Certo non solo Copma deve affrontare oggi queste difficoltà, in quanto tutte le imprese del settore ne sono coinvolte. Quando tra qualche anno questo processo avrà fatto il suo corso, ci troveremo dinanzi ad una realtà sostanzialmente



diversa rispetto quella attuale. Già oggi per allora possiamo configurare due principali categorie di Imprese: quelle di serie A e quelle di serie B. Le prime potranno operare sulla fascia di mercato più qualificato e più ricco, grazie ai buoni livelli produttivi raggiunti ed alla efficienza di propri sistemi gestionali, la cui qualità non potrà che essere certificata secondo le norme internazionali

ISO-EN 9002.

In serie B resteranno tutte quelle Imprese meno qualificate che non riusciranno a superare la sfida di qualificazione lanciata in questo periodo. Copma ha tutte le condizioni per restare in serie A, ma, se mi è consentito usare una terminologia calcistica, sento che ogni giorno lottiamo strenuamente affinché questo

“campionato non ci condanni alla retrocessione”. È necessario per Copma conquistare almeno 5 punti per non “retrocedere”.

1. Non scendere al di sotto di 25 miliardi di fatturato annuo.
 2. Ottenere la Certificazione di Qualità secondo le norme ISO-EN 9002.
 3. Incrementare di non meno del 20% i tradizionali livelli produttivi attraverso l'innovazione.
 4. Non perdere quote di mercato in provincia di Ferrara.
 5. Caratterizzarsi sempre più come impresa interregionale e meglio ancora nazionale.
- Copma ce la può fare, ma solamente se i suoi soci si sentiranno uniformemente impegnati e convinti di poter ottenere un risultato equivalente ad un loro reale vantaggio.

Alberto Rodolfi

Appalti pubblici nel settore del pulimento

A fronte di una recente indagine promossa dall'Osservatorio Provinciale delle Imprese di Pulizie di Ferrara relativa agli appalti pubblici nel settore dei servizi di pulizia nella nostra provincia, riceviamo e volentieri pubblichiamo l'opinione e le considerazioni del Capo dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro.

Nell'ambito delle forme di collaborazione e di sinergia che intercorrono fra l'Osservatorio delle Imprese Esercenti Servizi di Pulizia nella provincia di Ferrara e l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, mi è particolarmente gradito diffondere, attraverso le pagine del giornale aziendale "Copma notizie" l'iniziativa, diretta dal monitoraggio degli appalti pubblici stipulati in questa Provincia, che consentirà di procedere a mirati interventi ispettivi nel cen-



Alberto de Rogatis

nato settore. L'elusione delle norme di legislazione sociale ha, difatti, assunto, come si evince dai dati dell'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'anno 1995, una dimensione talmente generalizzata da evidenziare l'urgenza di promuovere ogni utile iniziativa atta ad assicurare la più scrupolosa osservanza della vigente normativa a tutela del lavoro, specie per quanto attiene agli appalti degli Enti pubblici, e a rendere più efficace l'azione di vigilanza nel settore.



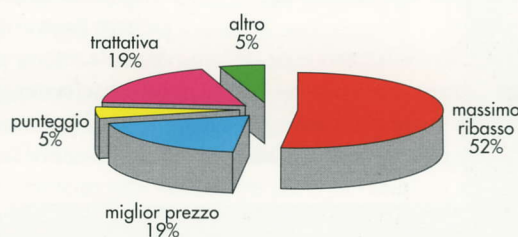
il Resto del Carlino 

Anche la nostra cooperativa ha partecipato all'iniziativa benefica "Tira un rigore salva una vita" svoltasi al Centro Commerciale Il Castello, offrendo la quota di L. 10.000.000 per contribuire alla realizzazione di una struttura ospedaliera che accoglierà i gravi traumatizzati cranioencefalici.

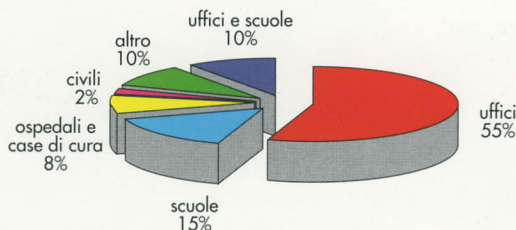
Risultati relativi alla vigilanza nel settore Pulimento svolta dall'Ispettorato provinciale del Lavoro di Ferrara anno 1995

Aziende ispezionate	8	Aziende irregolari	7
Lavoratori occupati nelle az. isp.	158	Lavoratori con irregol. accertate	59
Reati accertati	4	Illeciti amministrativi accertati	919
Omissioni contributive accertate nelle 8 aziende ispezionate L. 492.695.000			

Criterio di aggiudicazione



Tipologia degli ambienti



L'acquisizione dei dati, richiesti alle stazioni appaltanti attraverso la compilazione di una apposita scheda, consente in particolare una approfondita analisi del settore da cui emergono indici che sintomaticamente offrono un quadro di riferimento esauriente e significativo.

- La rilevazione è stata effettuata su un campione costituito da n° 59 stazioni appaltanti. Di queste, n° 52 hanno trasmesso la scheda di rilevamento adeguatamente compilata.

- Dal campione di cui sopra emerge che i servizi di pulizia appaltati hanno un importo annuo di aggiudicazione dei lavori rilevante, pari complessivamente a £. 25.236.303.619.

- Emerge che circa il 20% degli Enti appaltanti non conosce il numero degli addetti impiegati dall'impresa nel servizio di pulizia appaltato. Questo dato risulta in palese contrasto con le disposizioni contenute nell'art. 5, 2° comma, L. 25/1/94 n° 82, in quanto se non è noto il numero di maestranze occupate in un determinato servizio risulta impossibile verificare il corretto assolvimento degli obblighi assicurativi-previdenziali a carico delle imprese.

- Dalla rilevazione effettuata è emerso altresì che il 52% degli Enti aderenti all'iniziativa utilizzano

per la scelta del contraente il criterio del massimo ribasso.

In ordine a quest'ultimo aspetto si rende necessario osservare che l'attenersi esclusivamente a criteri di **apparente economicità** nella fase di aggiudicazione dell'appalto non offre alla stazione appaltante idonee garanzie di affidabilità dell'impresa. Trattandosi di appalto ove i costi sono riferiti quasi esclusivamente al costo complessivo della manodopera, tale sistema può determinare effetti negativi, sia per quanto attiene la qualità della prestazione, sia riguardo all'osservanza delle norme poste a tutela dei rapporti di lavoro.

Dr. Alberto De Rogatis
Capo dell'Ispettorato del Lavoro di Ferrara

Gli obiettivi sociali della Copma nei primi 8 mesi dell'anno

A conclusione del 2° quadrimestre (gennaio - agosto 1996), avvertiamo l'esigenza di portare alla attenzione dei soci, alcuni elementi significativi che hanno caratterizzato l'attività della cooperativa in questo periodo. Ci riferiamo, in particolare, ad alcuni indicatori (ore lavorate, soci occupati, ecc...) che troveranno sicuramente maggiore organicità e completezza a fine anno in occasione della definizione del Secondo Bilancio Sociale (BSC).

Tuttavia, otto mesi di attività rappresentano un periodo certamente sufficiente per osservare la direzione di marcia e per poter trarre alcune indicazioni utili a verificare la coerenza tra gli obiettivi programmatici enunciati ed i risultati acquisiti.

A fronte di ciò, ricordiamo, innanzitutto, che il primo obiettivo che avevamo di fronte all'inizio di quest'anno era quello della **salvaguardia dei livelli occupazionali** da contrapporre ad una stagione segnata da profonde incertezze legate ai rinnovi contrattuali ed alle preannunciate dismissioni di servizi da parte della committenza.

Su questo versante possiamo a ragione sostenere che le difficoltà più rilevanti sono state superate e anzi in alcuni casi abbiamo registrato una crescita della nostra attività e dei livelli occupazionali. Nella realtà ferrarese tali risultati ci hanno permesso di:

- riacquisire l'attività di confezionamento pasti presso la cucina S. Anna (68 addetti)
- riaffermare la nostra presenza nei servizi di pulizie nel Comune di Portomaggiore reintegrando le socie che furono escluse dalle gestioni precedenti
- offrire opportunità occupazionali alle socie presenti in attività (cucina - mensa) ove è cessata la nostra gestione
- occupare, seppure a tempo determinato, diverse lavoratrici durante il periodo giugno - settembre.

Per quanto attiene invece alle aree extra provinciali si è ampliata la nostra presenza com'è ormai noto a Verona (Aeroporto) e Rovigo (Comune).

Ore lavorate ed occupati nei primi 8 mesi di ogni anno nel triennio 1994 - 1996 (Totale Azienda)

Copma (Tot. Azienda)	1994	1995	1996
Ore lavorate	640.784,12	620.970,33	553.258,77
fatto 100 il 1994	100,0	96,9	82,3
Occupati (Soci e dipendenti)	728	680	697
fatto 100 il 1994	100,0	93,4	95,7

Settore Pulizie Ferrara

Anni	1994	1995	1996
Ore lavorate	464.853,21	455.287,53	414.187,14
fatto 100 il 1994	100,0	97,9	89,1
giorni lavorati	81.117	76.641	71.975
ore medie giorno	5,73	5,94	5,75
Soci e lavoratori occupati	543	507	472

Va aggiunto, inoltre, che unitamente a questo **primario obiettivo** della occupazione, altri traguardi specifici si sono concretizzati e altri ancora si sono progressivamente consolidati ed irrobustiti rispetto ai primi mesi dell'anno.

In questo contesto, infatti, accanto al miglioramento retributivo definito dall'assemblea dei soci, è ancora più importante sottolineare come a fronte della consistente diminuzione delle ore lavorate nell'ultimo triennio (- 13,6) si sia costantemente mantenuto un sostanziale equilibrio tra le ore lavorate giornalmente (5,75 attualmente) e il numero dei soci occupati.

Questo parametro più di ogni altro testimonia la tendenza in atto ed in par-

ticolare il recupero delle difficoltà iniziali.

Se esaminiamo in modo specifico la realtà ferrarese questo dato risulta in modo inequivocabile addirittura migliore rispetto al 1994.

In conclusione, ci sembra doveroso richiamare l'attenzione sul fatto che questi risultati non possono essere giudicati e valutati senza considerare il più articolato e complesso scenario in cui opera la cooperativa.

Ci limitiamo, a questo proposito, ad invitare i soci ad una attenta riflessione sia in merito alle considerazioni sviluppate nell'editoriale del giornale che al prezioso contributo che ci è stato fornito dal capo dell'Ispettorato di Ferrara.

La Copma pronta per la Certificazione del proprio Sistema Qualità

Dal settembre scorso in Cooperativa si lavora seguendo le procedure previste dal Manuale della Qualità Copma; un insieme di regole e di modalità operative che la cooperativa si è data per adeguare la propria struttura tecnico-produttiva alle indicazioni della normativa Europea **UNI EN ISO 9002**; una scelta strategica dell'Azienda che vuole guardare al futuro con la consapevolezza che la politica di sviluppo della Cooperativa passa attraverso la Qualità del suo modo di lavorare. In una impresa di servizi, nel nostro caso di pulizia, la qualità si fonda prima di tutto sulla capacità dell'Organizzazione di essere efficiente ed efficace nella produzione del servizio; dal modo con cui si saprà definire il preventivo, organizzare il cantiere, assicurare gli approvvigionamenti, effettuare i controlli, si avrà un servizio in grado di soddisfare il cliente e di essere economicamente vantaggioso per la Copma. **Questo è in sostanza il Sistema Qualità: sapere ricercare il miglioramento continuo.** E in una cooperativa come la nostra tale motivazione assume un significato più profondo: riguarda anche il senso di appartenenza alla cooperativa stessa. Per questo nelle prossime settimane tutti i soci saranno coinvolti in incontri specifici perché il Sistema sarà vincente se diventerà patrimonio di tutta la cooperativa. Intanto gli Ispettori del Quaser (l'Istituto abilitato per la Certificazione) hanno già effettuato presso la Copma la prima visita ispettiva (la prossima ci sarà il 24 e il 25 febbraio 97) per controllare lo stato di applicazione del Sistema Qualità Copma (la Certificazione è quindi prevista nella seduta del comitato di fine marzo). Per ogni informazione o chiarimento i soci potranno rivolgersi a Mario Pinca e a Stefano Cavicchi specificamente incaricati dalla Direzione Generale della Responsabilità, rispettivamente, del Sistema Qualità e dell'Assicurazione Qualità.

Cresce il Residence Città di Ferrara

*Avviati i lavori di ampliamento
della casa di riposo*



Dell'ampliamento del Residence Città di Ferrara, la struttura protetta di via Pomposa, si è già saputo per la comunicazione data in diverse sedi. "La Cooperazione ferrarese" il periodico della Lega delle Cooperative vi ha dedicato un articolo nel numero del mese di giugno, ma è giusto che se ne parli anche qui fra noi. L'idea di investire parte delle risorse, finalizzate alla diversificazione produttiva e nel pieno rispetto dei principi cooperativi di creare nuovi posti di lavoro, è nata proprio qui in Copma, ed insieme e allo spazioso edificio si è fatto largo in ciascuno di noi un po' di orgoglio, per aver contribuito con il nostro lavoro di soci a creare le condizioni perchè tutto questo si sia potuto realizzare. Sono passati sette anni da quando è iniziata l'attività e permanendo la volontà di poter offrire agli ospiti, anziani non-autosufficienti, una struttura ed un servizio che possano mantenersi su buoni livelli qualitativi si è già dato il via ai lavori al fine di ottenere, attraverso l'ampliamento, nuovi spazi ricreativi. Questi comprenderanno un ampio locale che sarà adibito a laboratorio per le atti-

ività manuali ed una vasta sala, provvista di una parete mobile, che sarà attrezzata con televisore, videoteca, cineteca e per l'ascolto della musica. Verrà trasferita a pianterreno nella nuova ala, anche la chiesa che potrà così avere accesso direttamente dall'esterno. Al primo piano troveranno posto gli uffici, ora insufficienti ed inadeguati, dotati anche di una piccola sala per riunioni. I lavori comprenderanno anche la ristrutturazione al primo piano, della superficie dove si trovano ora la chiesa e gli uffici, permetteranno la realizzazione di altri 14 posti letto. Saranno inoltre ampliati alcuni servizi per gli ospiti al piano terra e troveranno adeguata collocazione i locali del personale per renderli rispondenti alla normativa prevista dalla Legge 626. Il cantiere sta procedendo e le operazioni sono seguite a vista dagli occhi attenti degli ospiti, dai parenti, dal personale, che ormai convinti che le ruspe non demoliranno il giardino si accertano sulle notizie e delle voci che corrono e si preoccupano degli alberi che saranno rimossi, delle nuove aiuole e sono già lusingati e curiosi per quanto si andrà a realizzare.

Premio Arte Impresa 1996

assegnato alla Copma



Nell'ambito dell'Antica Fiera di Portomaggiore, il Comune di Portomaggiore il 12 settembre scorso, ha conferito il Premio Arte Impresa alla nostra Cooperativa; il prestigioso riconoscimento, ritirato dalla Vicepresidente Milvia Migliari che era accompagnata dalla consigliere Miranda Bragaglia di Portomaggiore, è stato motivato per il qualificato impegno profuso da Copma nella tutela e salvaguardia del Patrimonio artistico e culturale ferrarese. In particolare sono stati ricordati gli interventi significativi più recenti fatti da Copma nella valorizzazione dei beni culturali provinciali: il Restauro della Statua del Savonarola a Ferrara nel 1992, il Restauro delle Statue sul Ponte di S.Giorgio a Ferrara nel 1993, la sponsorizzazione del catalogo "Arte e Scienza in Pediatria" per "il Fondo per la Ricerca Pediatrica" p.so Ospedale S.Anna di Ferrara nel 1995, il Restauro della Statua del Guercino in corso a Cento.

Il Premio è quindi motivo di grande soddisfazione per tutti i soci - lavoratori della cooperativa e una conferma del profondo radicamento della Copma nel tessuto sociale ed economico ferrarese.

SALUTE & SICUREZZA

Con la prossima e definitiva entrata in vigore del D.L. 626/94 viene a concretizzarsi finalmente, la possibilità di realizzare un progetto che abbia come obiettivo il passaggio da un tipo di "cultura di prevenzione oggettiva" ad una "cultura della prevenzione partecipata" (sensibilizzazione, istruzione addestramento e formazione). L'art. 3 della 626/94 sancisce un principio metodologico finora inesistente nella legislazione italiana, quello della "consultazione e partecipazione dei lavoratori". Il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori si concretizza con l'attivazione del ruolo aziendale del loro rappresentante per la sicurezza e nell'esercizio del loro diritto "all'informazione e formazione" in materia di salute e di prevenzione. L'applicazione degli art. 20 e 22 del D.L. 626 relativi all'obbligo dei datori di lavoro di "informare e formare" i lavoratori, rappresenta certamente uno dei momenti di più alto significato culturale; è la prima volta che il legislatore ha assegnato al datore di lavoro un ben preciso ruolo didattico in materia di prevenzione e sicurezza, tant'è che, l'attività formativa deve avvenire durante l'orario di lavoro. La Copma, in piena sintonia con questi principi, avendo già istituita da tempo il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, che ha già provveduto ad elaborare, in via preliminare, il documento sulla valutazione dei rischi lavorativi, intende organizzare nel rispetto del dettato legislativo, specifici moduli di formazione sulla prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, rivolti a tutto il personale. La partecipazione dei lavoratori è resa obbligatoria in occasione: dell'assunzione, del cambio di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature o tecnologie, dell'introduzione di nuove sostanze e preparati pericolosi. È nostra convinzione che, in particolare in una realtà come quella della Copma, questo processo formativo ed informativo possa costituire una rilevante opportunità in grado di incidere concretamente sulla dinamica del fenomeno infortunistico e più in generale per affermare e diffondere tra i lavoratori quella "cultura della prevenzione" che innova profondamente il DLGS 626/94 rispetto alla precedente legislazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.